

AI Act: Vincoli e Opportunità

Carlino Casari
CRS4

*Workshop Intelligenza Linguistica, Sovranità AI e Futuro Responsabile: opportunità
per una Nuova Era Digitale in Europa*

Tiscali-23.09.2025

[Innovazione.gov.it](https://www.innovazione.gov.it):

Approvata in via definitiva la legge italiana sull'Intelligenza Artificiale

Butti: "Italia primo Paese UE con quadro nazionale allineato all'AI Act. Governance con ACN e AgID
e **1 miliardo di euro per startup e PMI**"

E' una buona notizia?

La Stampa:

La nuova legge italiana sull'AI: troppe regole sovrapposte, inutili e persino potenzialmente dannose che non aiutano lo sviluppo

The Guardian:

Italy first in EU to pass comprehensive law regulating use of AI

Legislation limits child access and imposes prison terms for damaging use of artificial intelligence

The law authorises up to €1bn from a state-backed venture capital fund to support companies active in AI, cybersecurity and telecommunications, **although critics argue the sum is small compared with investments being made by the US and China**

Qualche numero

Italia: PIL circa 2.000 bn - Investimento IA: 1 bn - 0,05% PIL

Europa: PIL circa 20.000 bn - Invest AI: 50 bn (X 4?) - 0,25% PIL (0,5%)

Cina: PIL circa 20.000 bn - Investimenti AI: 150 bn - 0,75% PIL

USA: PIL circa 30.000 bn - Investimenti AI: 500 bn - 1,67% PIL

Visioni profondamente diverse

USA: Le parole d'ordine dell'action plan della Casa Bianca sono **velocità nel processo autorizzativo e deregolamentazione**, per facilitare gli investimenti

Cina: Lo **sviluppo dell'intelligenza artificiale** comporta dei rischi, ma **la mancanza di sviluppo è il rischio più grande di tutti**

Europa: Il vantaggio competitivo per le aziende europee deriva dalla **regolamentazione** che impone sistemi di **IA sicuri, trasparenti ed etici**

Approfondimento

Sistemi di IA sicuri, trasparenti ed etici implicano:

- sovranità del dato
- sovranità delle infrastrutture
- controllo delle filiere tecnologiche di riferimento: chip, sistemi di comunicazione, sistemi di calcolo, modelli
- base di competenze adeguata



Priorità allo sviluppo e allo sviluppo delle competenze in particolare

Velocità di azione a tutti i livelli

Base di competenze

Corte dei conti certifica (2022) per la sola PA una carenza di 65.000 professionalità STEM. Traslato sul sistema complessivo si può ipotizzare un gap di circa 1 milione.

Il sistema universitario ne produce circa 80.000 l'anno (20 % del totale dei laureati). Nelle discipline ICT solo l'1,5% del totale per circa 6.000 unità, in grado di soddisfare **solo il 20% della domanda**.

In Europa la situazione migliora ma di poco. Il gap di competenze é stimato in milioni di unità e difficilmente potrà essere colmato da una *patente europea per l'AI* (ICT)

La Cina sforna circa 5 milioni di laureati STEM l'anno (circa 45% del totale)

La Cina dispone di tutto il materiale umano necessario per trasformare in risultati gli investimenti previsti. L'Europa NO

Opportunità?

Il sistema pubblico mostra nei fatti qualche difficoltà a stimolare traiettorie tecnologiche in linea con i trend di sviluppo

Le tecnologie dell'AI abbattano in modo significativo le barriere di accesso a diversi domini applicativi: *es. applicazioni di AI generativa nel campo dell'industria dell'entertainment*

E' necessario tuttavia un posizionamento proattivo da parte delle imprese in termini di definizione delle agende di interesse e di strutturazione degli strumenti finanziari

Opportunità?

L'approccio finanziario dell'AI Act europeo lascia intravedere l'intenzione di sfruttare i meccanismi delle partnership pubblico private (40-40-20), che presentano però delle soglie di sbarramento dal punto di vista dell'impegno finanziario privato

In una realtà caratterizzata principalmente da microimprese è necessario costruire aggregazioni con massa critica sufficiente sia per il raggiungimento della capacità finanziaria minima necessaria per l'accesso agli strumenti di finanziamento disponibili, sia per il raggiungimento della capacità operativa necessaria alla finalizzazione dei progetti

E' inoltre fondamentale incardinare iniziative di lungo periodo con un orizzonte temporale di almeno 10/15 anni, che collima perfettamente con i canoni delle PPP e consente alle imprese di pianificare le rispettive traiettorie di crescita

Grazie per l'attenzione

Carlino Casari

—

casari@crs4.it